

Scajola e la "class action"

Chiarimento necessario

di Roberto Cassinelli *

La legge sulla cosiddetta class action che introduce anche in Italia l'azione di risarcimento collettiva, così com'è stata concepita dal Governo Prodi è un tale guazzabuglio. Bene ha fatto il ministro Scajola ad aver posto con chiarezza il problema di una revisione della normativa con l'obiettivo di migliorare e rendere operativa e realmente efficace una legge che, così com'è scritta, potrebbe rappresentare una autentica presa in giro per i cittadini. Le critiche rivoltegli dall'opposizione sono dunque, ingiuste e strumentali.

Non c'è alcuna volontà di depotenziamento: il ministro vuole ridurre i margini di impraticabilità della legge stessa, a tutela del consumatore, affinché chi ricorre veda riconosciuti effettivamente i propri diritti e non subisca, oltre che al danno, anche la beffa. La normativa, infatti, è caratterizzata da innumerevoli limiti oggettivi e gravi lacune, ed è fonte di infiniti problemi interpretativi che rischiano di vanificare il raggiungimento dello scopo precipuo che l'ha originata, ossia la tutela del consumatore. In primis non individua e non definisce il danno risarcibile; inoltre non è chiara su chi abbia diritto ad agire e su chi sia passibile di essere convenuto in giudizio (ad esempio, si fa espresso riferimento all'impresa e si esclude così un grande numero di soggetti tra cui la Pubblica Amministrazione). Infine, la legge pone il rischio di contrasto di giudicati derivante dalla sazietà delle azioni individuali comunque sempre proponibili da parte di chi non aderisce all'azione collettiva. Insomma un autentico guazzabuglio reso ancora più (...)

(...) ingarbugliato dalla complessità della procedura, delineata in modo poco comprensibile, e dallo svilimento della fase conciliativa, prevista, peraltro in forma ambigua, al termine e non all'inizio del procedimento, lasciando indeterminate le conseguenze di un mancato raggiungimento dell'accordo. Ma al di là delle considerazioni meramente tecnico-giuridiche esiste un dato politico incontrovertibile: i rilievi del ministro Scajola sono giusti e doverosi, fatti nel rispetto dei cittadini. Sono le critiche, invece, ad apparire strumentali ed ingiustificate.

* avvocato civilista, deputato PdL membro della commissione giustizia della Camera

